

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

Doc. IV

n. 9-A

Relazione della Giunta delle Elezioni e delle Immunità Parlamentari

(RELATORE CREMA)

SULLA

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE ALL'ESECUZIONE
DEL DECRETO DI ACQUISIZIONE DI TABULATI TELEFONICI

NEI CONFRONTI DEL SENATORE

CARLO VIZZINI

Trasmessa dal Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Palermo

l'8 novembre 2005

Comunicata alla Presidenza il 30 novembre 2005

ONOREVOLI SENATORI. – La Giunta riferisce su una domanda di autorizzazione all'esecuzione di un decreto di acquisizione dei tabulati telefonici avanzata dal Procuratore della Repubblica aggiunto presso il Tribunale ordinario di Palermo dottor Paolo Giudici l'8 novembre 2005 e pervenuta alla Presidenza del Senato in data 9 novembre 2005, nell'ambito di un procedimento penale contro ignoti (n. 11725/05) per fatti avvenuti ai danni di Vizzini Carlo, senatore della Repubblica.

Correttamente il Procuratore della Repubblica aggiunto ha dato notizia del decreto predisposto dal suo ufficio per l'acquisizione dei tabulati telefonici, specificando che esso avrebbe avuto esecuzione soltanto ove l'acquisizione fosse stata autorizzata; a seguito di richiesta avanzata dalla Presidenza della Giunta, per il tramite del Presidente del Senato, la magistratura procedente ha inoltre integrato l'originaria trasmissione con copia del decreto di acquisizione dei tabulati emesso in data 8 novembre 2005, nonché della denuncia presentata dal senatore Vizzini il 2 novembre 2005 e delle ulteriori note investigative. Ne emerge che la denuncia, nella quale il senatore dava il suo assenso all'acquisizione di tabulati, concerne minacce di morte pervenutegli per telefono ad opera di uno sconosciuto nella serata del 31 ottobre 2005, mentre in automobile di servizio percorreva una strada di Palermo.

Limitatamente al periodo in cui tale telefonata ha avuto luogo, si rende quindi necessario un accertamento del traffico telefonico in entrata (non conoscibile dal soggetto ricevente, in quanto sul *display* compariva la parola «privato»).

Durante l'esame in Giunta – svoltosi nella seduta del 30 novembre 2005 – il senatore Vizzini (ascoltato ai sensi dell'articolo 135, comma 5, del Regolamento del Senato) ha confermato di essere l'autore della denuncia

avente ad oggetto le minacce telefoniche ricevute ed ha acconsentito all'acquisizione dei tabulati telefonici relativi all'utenza nella sua disponibilità per il periodo nel quale i fatti sono avvenuti, chiarendo infine che da parte sua non sussistono motivi ostativi alla concessione dell'autorizzazione legati a profili di riservatezza.

In via generale, la Giunta ritiene che il dato di diritto positivo rappresentato dall'articolo 4 della legge n. 140 del 2003 – che prevede, a prescindere dalla posizione che riveste il parlamentare nel procedimento, che l'acquisizione dei suoi tabulati telefonici sia autorizzata dalla Camera di appartenenza – impone il superamento della sua antica giurisprudenza, rappresentata dal documento *IV-quarter* n. 28 della XIII Legislatura. In esso si propose all'Assemblea di affermare il principio che l'autorizzazione del Senato «deve essere richiesta, in base all'articolo 68, terzo comma, della Costituzione, esclusivamente al fine dell'acquisizione dei tabulati e delle intercettazioni di conversazioni di senatori nell'ambito di procedimenti penali pendenti a loro carico, e non, invece, nell'ambito di procedimenti penali nei quali il senatore figura come parte lesa allorchè sia intervenuta la richiesta in tal senso dell'interessato». L'Assemblea del Senato convenne con tale proposta nella seduta del 19 novembre 1998, ma gli atti preparatori della legge n. 140 del 2003 appaiono conformi alla diversa giurisprudenza seguita già nella scorsa legislatura dalla Camera dei deputati (cfr. documento IV n. 16 di quel ramo del Parlamento, sul quale convenne l'Assemblea della Camera nella seduta del 4 febbraio 1999), per cui è preferibile seguire l'attuale formulazione dell'articolo 4, che, in quanto norma di attuazione del disposto costituzionale, ne specifica la portata senza distinguere tra i moventi o le qualifiche giuridiche in virtù

delle quali il parlamentare è interessato alla richiesta di acquisizione, intercettazione o registrazione di comunicazioni.

La nuova disciplina, volta a tutelare la libertà dell'esercizio del mandato parlamentare, potrebbe in effetti rappresentare un onere a volte gravoso quando si tratti di operazioni di intercettazione, registrazione o acquisizione svolte a garanzia del parlamentare, nella sua qualità di persona offesa: l'invasività dell'atto acquisitivo dei tabulati potrebbe talora non rivelarsi inferiore a quella delle intercettazioni telefoniche, ma sta al magistrato richiedente circoscrivere puntualmente la richiesta sotto il profilo cronologico ed oggettivo e dimostrarne la necessità ai fini dell'utile espletamento delle indagini.

È questo senz'altro il caso della domanda in questione, che sarebbe l'unico modo per tentare di risalire all'autore delle minacce ed è pertanto indispensabile ai fini delle indagini.

Nel caso di specie, quindi, la Giunta si è unanimemente orientata per la concessione dell'autorizzazione, ritenendo che l'autorizzazione richiesta è volta a consentire indagini nell'interesse del senatore Vizzini e del libero esercizio della sua funzione.

Pertanto, con voto unanime, la Giunta propone all'Assemblea di concedere l'autorizzazione ad acquisire i tabulati telefonici richiesti, ai sensi dell'articolo 4 della legge n. 140 del 2003.

CREMA, *relatore*

